

ANDREA CAMILLERI

Esercizi di memoria



Rizzoli

ANDREA CAMILLERI
Esercizi di memoria

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2017 Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli

ISBN 978-88-17-09691-1

Prima edizione: settembre 2017

Esercizi di memoria

Con illustrazioni di

Alessandro Gottardo, Gipi, Lorenzo Mattotti,

Guido Scarabottolo e Olimpia Zagnoli

A Silvia, mia nipote

Questo libro nasce appunto come un esercizio, una sorta di compito per le vacanze.

Nell'estate del 2016, infatti, in prossimità dei miei 91 anni, mi sono portato il lavoro sul Monte Amiata dove da sempre passo le mie ferie agostane. Non potendo dettare in vigatese, allora la gentile Isabella Dessalvi si è prestata a venire ogni mattina a scrivere i miei ricordi.

Ora io non avevo messo in conto la pubblicazione del libro, non perché non mi piacessero i racconti, ma perché avendo una certa età, avendo da poco festeggiato il centesimo libro, essendo ormai cieco (e quindi come fa a scrivere?) e ricevendo quindi ogni giorno accuse di assoldare dei "negri" che scrivono al posto mio, mi ero proposto di lasciarlo nel cassetto e buonanotte.

Poi mi è stato suggerito di provarne a fare un libro

diverso: perché non chiedere a sei tra i più apprezzati illustratori italiani, di differenti generazioni, di contribuire con un disegno che potesse rappresentare il “sentimento” del mio libro? Vi chiederete: e perché mai, essendo appunto diventato cieco, l’idea di avere delle illustrazioni che non avrei mai potuto vedere mi ha convinto a pubblicare i miei esercizi? Perché io ho sempre amato l’arte, perché io quando non ne posso più del buio nel quale sono costretto, mi ristoro nel ricordarmi pennellata dopo pennellata l’immagine dei quadri che ho più amato e così nella mia mente tornano i colori. E allora, anche se non li vedo, mi sono fatto raccontare nei minimi particolari le illustrazioni dei miei compagni di libro, me le sono ricostruite nella mia immaginazione e, lo confesso, mi sono piaciute assai. Quindi grazie a Gipi, Alessandro Gottardo, Lorenzo Mattotti, Guido Scarabottolo e Olimpia Zagnoli. Un ringraziamento particolare a Tullio Pericoli per la copertina.

a c

Le ceneri di Pirandello

Piccola premessa necessaria. Quando nel dicembre del 1936 Luigi Pirandello morì nella sua casa romana, i familiari rinvennero in un cassetto un foglio con poche righe autografe: erano le sue ultime volontà. Pirandello desiderava che il suo corpo venisse cremato e che le sue ceneri fossero portate ad Agrigento, in contrada Caos. Qui egli possedeva un piccolo appezzamento dove sorgeva la sua casa natale vicino a un grande pino su una collina a strapiombo sul mare. Voleva che le sue ceneri fossero sepolte tra le radici del pino o, se non fosse stato possibile, disperse nel “gran mare africano”. Nel caso non potesse essere cremato (a quei tempi la Chiesa era fortemente ostile a tale pratica) chiedeva che il funerale avvenisse con una carrozza di terza classe, che nessuno, se non i familiari, seguisse il